

# Ma gli Ogm non possono essere il futuro

**I**eri sono rimasto un po' sorpreso per il titolo di un articolo del Prof. Corbellini sulla *Unità*, che diceva «agricoltura, il pensiero corto della sinistra». La sorpresa mi veniva da un lato dal fatto che il Prof. Corbellini è un insigne docente di Storia della Medicina e non di scienze agrarie e poi perché non mi risulta che esista una Agricoltura di sinistra, purtroppo, come dice il Prof. Corbellini, con un pensiero corto.

L'articolo è un circostanziato attacco al Pd in quanto tale e specificamente al Presidente del Consiglio, al ministro dell'Agricoltura Martina, a Farinetti, Slow Food, la Coldiretti, la Serracchiani e soprattutto agli «intellettuali snob e tecnofobi, gli adepti (sic!) di quei misteri gaudiosi che sono cibo biologico e chilometro zero». Quale il peccato di queste persone e della agricoltura biologica? Il fatto che sono contrari alla introduzione nel Paese delle piante Ogm che secondo Corbellini sono il futuro della agricoltura, la punta più avanzata della scienza che salverà il Mondo dalla fame.

Vediamo dunque le caratteristiche di queste piante soprattutto, e che effetti hanno sull'agricoltura. Ebbene, innanzitutto le piante geneticamente modificate (Pgm) in commercio sono essenzialmente quattro (soja, mais, cotone, colza) modificate per soli due caratteri (resistenza ognuna a un insetto, resistenza a un diserbante) e non sono il «nuovo che avanza» perché sono state tutte «prodotte» nei primi anni ottanta del Novecento e dopo quella epoca purtroppo le molte altre prodotte non sono riuscite ad entrare nel mercato.

Per controllare quello che dico basta andare nel sito dello ISAA che è il sito delle grandi imprese produttrici che pubblica l'andamento nel mondo degli Ogm. In questo sito troverete che solo queste quattro piante sono prese in considerazione anche se coprono quasi 180 milioni di ettari. Da questi dati la domanda: come mai tanto terreno occupato da Ogm? La risposta sta nel comporta-

## LA RISPOSTA

**MARCELLO BUIATTI**  
PROFESSORE DI GENETICA

**Le piante geneticamente modificate sono quattro e sono state tutte prodotte negli anni 80. Non esistono controlli indipendenti sui possibili danni per la salute**

mento ormai soprattutto finanziario delle tre maggiori multinazionali della agricoltura (Monsanto, Dupont, Syngenta) che non fanno più ricerca ma guadagnano dalle royalties dei brevetti e dai giochi nelle Borse internazionali in cui il titolo sale tutte le volte che un nuovo Paese accetta di coltivare Ogm e quando persone note dichiarano che sono fondamentali per la vita.

Vediamo in maggiore dettaglio cosa è successo in Argentina, Brasile, Paraguay per comprendere meglio la parte economica del problema. In quel caso, quando i Governi hanno aperto la strada agli Ogm i messi delle imprese hanno comprato moltissime piccole aziende locali come le nostre e cacciato i contadini, salvo una parte come braccianti. Questo anche usando le armi come in Paraguay, e perdendo tutta la biodiversità delle piante locali insieme ai linguaggi delle comunità distrutte spostate nelle favelas. È quindi diminuita la quantità di cibo disponibile e si sono coltivati soprattutto la soia e in piccola parte il mais esportati per la nutrizione degli animali dei Paesi sviluppati. Tutto qui il grande vantaggio degli Ogm che ha dato un potere incredibile alle multinazionali ed ha eliminato colture e culture anche in Cina, India e recentemente Africa.

La ragione per non far entrare nel nostro Paese Ogm è questa perché noi siamo il Paese con maggiore diversità di piante e di cibi della Europa e abbiamo come concorrente sui cibi solo la Cina. Questo ci permette di puntare sulla qualità dei prodotti e di spuntare quindi prezzi veramente alti. Abbiamo quindi bisogno continuo di nuove varietà di tutte le piante della nostra tradizione (solo il mais ha da questo punto di vista un certo interesse) e per questo ci sono metodi molecolari, questi si molto recenti, che ormai si usano in tutto il mondo che permettono di accelerare la selezione di varietà nuove. È su questi veramente nuovi metodi che punta il progetto del bistrattato ministro Martina che investirà una notevole cifra di denaro per i tanti laboratori italiani in grado di fare questo lavoro cheché ne dica il nostro amico Corbellini.

Detto questo il lettore si chiederà come mai non ho parlato dei pericoli per la salute degli Ogm ma lo ho fatto perché il problema da questo punto di vista non sono tanto gli Ogm quanto parte di EFSA, la agenzia europea di controllo dei cibi. Questo perché, a dimostrare la potenza delle multinazionali, le linee guida di EFSA sono state scritte da una signora che è poi diventata capo del marketing di Syngenta. Non è per caso infatti che le linee guida impediscano a EFSA di usare laboratori indipendenti per analizzare il materiale transgenico e quindi, quando ci sono obiezioni ai dossier da controllare la agenzia chiede una risposta alla stessa impresa produttrice che usa i suoi laboratori, per cui i produttori si auto-controllano.

Ecco quindi le forti ragioni e non la ignoranza delle sinistre per cui siamo per la utilizzazione delle nuove tecnologie e non di quelle del secolo scorso e per la difesa del meraviglioso patrimonio della nostra agricoltura e delle nostre tradizioni locali.



## «Non capisco i toni, contrastarli è un favore al bene comune»

### LA RISPOSTA

**OSCAR FARINETTI**  
FONDATORE EATALY

**Colpiscono i toni «cattivi» usati da Corbellini. Questo modo di affrontare l'argomento Ogm è frequente, soprattutto da parte di chi ne è a favore**

rei dire che giudico questo modo di affrontare i problemi uno dei principali fattori della profonda crisi, prima di tutto culturale, in cui ci troviamo.

Noto purtroppo, in tutte le categorie sociali, un uso sempre più pesante di questo brutto, cattivo e inutile modo di porsi. Penso che non serva a nulla aver studiato ed essere molto colti se poi si tratta in questo modo chi la pensa diversamente. Toni così denotano un'ignoranza primordiale, cioè l'ignorare che a trattare gli altri così non si va da nessuna parte, dunque tutto quello che hai studiato è totalmente inutile. Come se non avessi mai aperto un libro.

Non conosco il Professor Corbellini, non ho mai letto niente di suo.

Quindi non mi permetto di giudicarlo, mi limito a commentare il suo linguaggio violento. Ma conosco il lavoro di scienziati che sono contro gli Ogm, di altri che invece sono favorevoli, di altri ancora che non prendono una posizione netta. Ho cercato di colmare la mia ignoranza scientifica (in questo Corbellini ha ragione), ho abbinato ciò che ho letto con le mie conoscenze dirette in campo economico e agricolo (non sono certo un mago, ma neanche la cioccola che immagina Corbellini) e sono giunto alla conclusione che sia preferibile contrastare la modificazione genetica degli organismi vegetali, per il bene comune, cioè dei contadini, dei consumatori, dell'Italia tutta. Cerco di farlo in modo educato, moderato, senza mai insultare e, come sempre faccio, con una buona dose di disponibilità a cambiare idea, se chi mi parla lo fa con un minimo di rispetto.

Concludo informandovi che non è vero che Renzi mi ha chiamato per parlargli di agricoltura. È una balla del Professore. Renzi dispone di gente ben più preparata di me.

*Ps: professore, se le capita una mattina di svegliarsi con il piede destro, mi chiami. La incontrerei volentieri per ascoltare le sue ragioni. Mi aiuterebbe a crescere. Sono pieno di dubbi su ogni argomento. Tranne che su uno: bisogna trattare bene la gente, a prescindere da come la pensino.*

### L'ARTICOLO

**L'accusa di Corbellini: «Agricoltura, il pensiero corto della sinistra»**

23 luglio 2014

### COMUNITÀ

**La polemica**  
Agricoltura, il pensiero corto della sinistra

**Gilberto Corbellini**

Il professor Corbellini è un insigne docente di Storia della Medicina e non di scienze agrarie. Il suo articolo è un circostanziato attacco al Pd in quanto tale e specificamente al Presidente del Consiglio, al ministro dell'Agricoltura Martina, a Farinetti, Slow Food, la Coldiretti, la Serracchiani e soprattutto agli «intellettuali snob e tecnofobi, gli adepti (sic!) di quei misteri gaudiosi che sono cibo biologico e chilometro zero». Quale il peccato di queste persone e della agricoltura biologica? Il fatto che sono contrari alla introduzione nel Paese delle piante Ogm che secondo Corbellini sono il futuro della agricoltura, la punta più avanzata della scienza che salverà il Mondo dalla fame.

«Da Manlio Rossi Doria a Oscar Farinetti, via Carlo Petrini. Si potrebbe così sintetizzare la triste parabola del pensiero di sinistra e riformista in materia di politica agricola». Inizia così il pezzo scritto dal professor Gilberto Corbellini, e pubblicato da *l'Unità* il 23 luglio scorso, che ha innescato una dura polemica sulla posizione del governo in tema di Ogm. «Una innovazione tecnologica - spiega Corbellini - preziosa per valorizzare proprio la realtà altamente differenziata dei sistemi agrari che caratterizzano l'ecologia del Paese». All'articolo, sul giornale di ieri, aveva risposto Vincenzo Vizioli, presidente dell'Associazione italiana per l'agricoltura biologica.